

Elezioni per il rinnovo del Parlamento europeo del 25 maggio 2014
Analisi del voto del Movimento 5 Stelle per regione
di Franco Mostacci

Alle elezioni per il rinnovo del Parlamento europeo che si sono svolte il 25 maggio 2014 ([figura 1](#)), il Movimento 5 Stelle ha raccolto 5,8 milioni di voti (21,2%), mentre il PD ha preso 11,2 milioni di voti (40,8%), a fronte di una affluenza del 58,7%. Il M5S presenta un maggior radicamento nelle regioni del sud e nelle isole (con l'unica eccezione della Liguria, per ovvi motivi). La percentuale più alta si registra in Sardegna (30,5%), seguita dall'Abruzzo (29,7%). In Trentino Alto Adige (12,4%) e in Lombardia (15,7%) si hanno, invece, le percentuali più basse.

Nel 2013, alle elezioni per la Camera dei Deputati ([figura 2](#)) il Movimento 5 Stelle prese 8,7 milioni di voti (25,6%), mentre il PD raccolse 8,6 milioni di voti (25,4%), con una affluenza che fu del 75,2%. Lo scorso anno fu la Sicilia (34,8%) a conseguire il maggior exploit per il M5S e a seguire Liguria e Marche (entrambe 32,1%).

Nel considerare la minore affluenza al voto di quest'anno, al minore *appeal* del rinnovo del parlamento europeo rispetto a quello del parlamento italiano, si deve aggiungere che il corpo elettorale alle europee 2014 era superiore di circa 2,25 milioni di unità rispetto allo scorso anno. Oltre alla dinamica demografica, la differenza è dovuta in gran parte all'iscrizione degli italiani all'estero nelle liste elettorali del comune di residenza o di provenienza (per le politiche sono previsti, invece, i collegi elettorali esteri). Tale effetto incide per circa 3 punti percentuali sui 16 totali di minore partecipazione al voto.

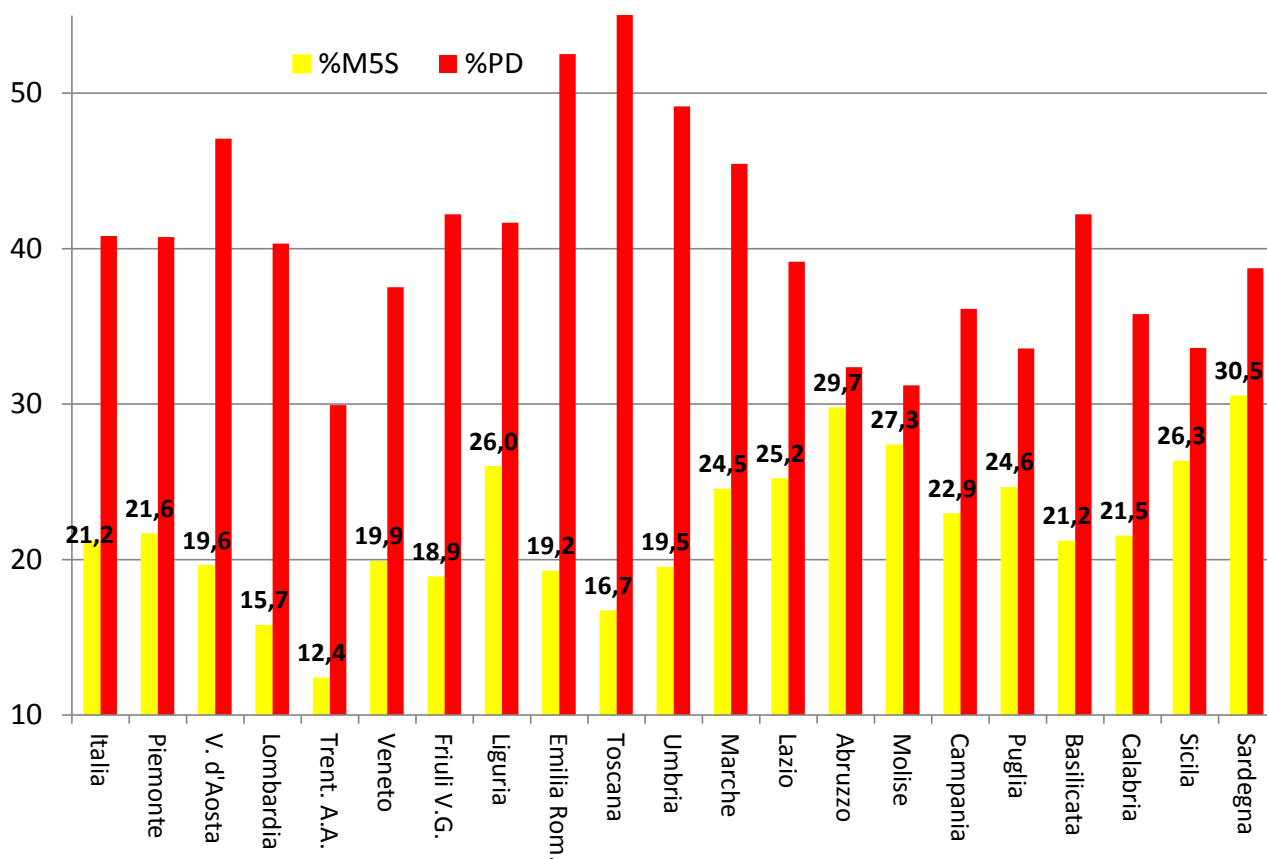
Nonostante il ridotto numero di votanti il PD, a dispetto delle più ottimistiche previsioni dei principali istituti demoscopici, si è incrementato di circa 2,5 milioni di voti, facendo registrare un risultato che può definirsi storico. Rispetto al 2013, effettua il sorpasso sul M5S che perde, invece, circa 2,9 milioni di voti. Alcuni istituti di ricerca hanno provato a ricostruire i [flussi elettorali](#) per spiegare come si sono spostati i consensi tra le elezioni politiche del 2013 e le europee del 2014.

La flessione del Movimento 5 Stelle ([tavola 1](#)) ha riguardato tutte le regioni. Se in termini assoluti le maggiori cadute sono state in Sicilia, Lombardia, Veneto e Lazio, in termini relativi, a fronte di una perdita complessiva del 34% dei voti, le regioni peggiori sono state Sicilia (-49%), Friuli Venezia Giulia (-45%), Trentino Alto Adige (-43%), Toscana (-41%); mentre l'Abruzzo (-14%) ha contenuto maggiormente i danni. Considerando gli scarti tra le percentuali conseguite nelle due tornate elettorali, la Valle d'Aosta (+1,1), la Campania e la Sardegna (entrambe +0,8) sono addirittura cresciute, mentre Abruzzo (-0,1) e Molise (-0,3) hanno sostanzialmente confermato il risultato dello scorso anno. Non altrettanto si può dire per Sicilia (-8,5), Friuli Venezia Giulia (-8,3), Umbria (-7,7) e Marche (-7,6).

I dati in valore assoluto fin qui analizzati scontano il diverso numero di elettori che si è recato alle urne. Ma cosa sarebbe accaduto a parità di affluenza alle urne? Rendendo comparabili le differenze (ipotizzando che i non votanti si siano ridotti proporzionalmente ai voti espressi lo scorso anno), il Movimento 5 Stelle avrebbe perso circa 1,2 milioni di voti (il 42% dell'erosione totale), con flessioni diversamente distribuite tra le regioni. In Campania e in Sardegna il dato "normalizzato" mostrerebbe perfino una crescita¹.

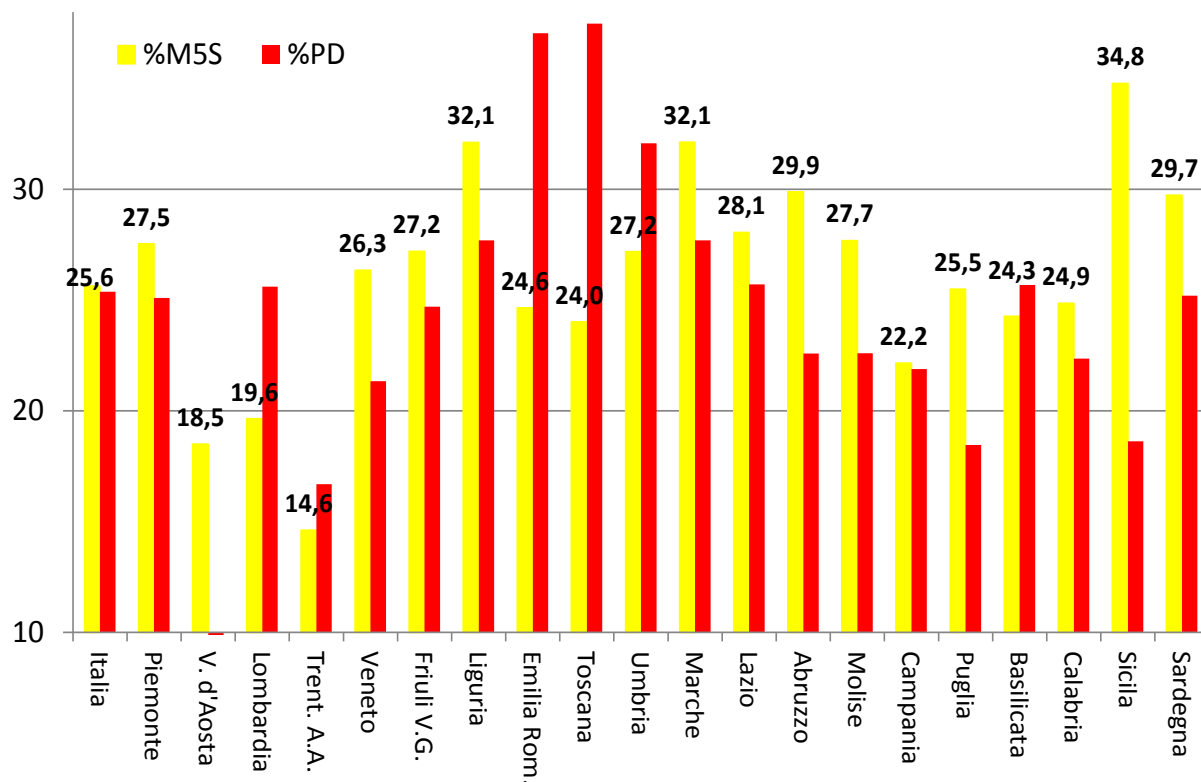
¹ Con lo stesso criterio il PD alle elezioni europee 2014 avrebbe fatto registrare un aumento, a parità di affluenza, di 4,2 milioni di voti al posto dei 2,5 effettivi.

Figura 1 – Elezioni Parlamento europeo 2014 – Italia e regioni (valori percentuali)



Fonte: elaborazione su dati Ministero degli interni

Figura 2 – Elezioni Camera dei Deputati 2013 – Italia e regioni (valori percentuali)



Fonte: elaborazione su dati Ministero degli interni

Tavola 1 – Confronto tra Parlamento europeo 2014 e Camera dei Deputati 2013 – Movimento 5 Stelle – Italia e regioni

Regioni	Differenza assoluta	Differenza relativa (valori %)	Differenza tra le percentuali di voto	Differenza assoluta comparabile (*)
Italia	-2,941,944	-34	-4.5	-1,222,970
Piemonte	-220,039	-31	-5.9	-132,882
Valle d'Aosta	-4,307	-32	1.1	506
Lombardia	-356,284	-32	-3.9	-190,859
Trentino A.A.	-37,849	-43	-2.3	-9,247
Veneto	-299,413	-39	-6.5	-155,471
Friuli V.G.	-87,874	-45	-8.3	-47,735
Liguria	-98,463	-33	-6.2	-47,851
Emilia Romagna	-214,539	-33	-5.4	-125,064
Toscana	-216,207	-41	-7.3	-139,005
Umbria	-52,467	-37	-7.7	-35,779
Marche	-103,187	-35	-7.6	-60,602
Lazio	-291,939	-31	-2.9	-73,050
Abruzzo	-31,928	-14	-0.1	-964
Molise	-11,016	-21	-0.3	-506
Campania	-133,077	-20	0.8	17,873
Puglia	-159,218	-28	-0.9	-14,414
Basilicata	-24,111	-32	-3.1	-7,490
Calabria	-71,983	-31	-3.4	-25,086
Sicilia	-425,018	-49	-8.5	-144,417
Sardegna	-103,025	-37	0.8	4,404

(*) Voti normalizzati rispetto al totale dei voti validi. La somma delle regioni non corrisponde al totale Italia

Fonte: elaborazione su dati Ministero degli interni